



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

Pensieri sul Natale

Forse, per comprendere meglio il mistero del Natale, dovremmo fare astrazione, almeno per un certo periodo, da quelle immagini con cui la fantasia ha ammobiliato la nostra mente e che ricorrono quasi necessariamente quando pronunciamo questo nome. Si tratta per lo più di immagini prese dal racconto del Vangelo secondo Luca. Esso ci lascia un'impressione di luminosità e di serenità: una grande luce compare sulla terra (Lc 2,9), si ode il cantico di pace di una moltitudine dell'esercito celeste (Lc 2,13-14), mentre con i pastori andiamo ad adorare il bambino che è nato (Lc 2,15) e incontriamo Maria e Giuseppe che contemplanò il loro primogenito (Lc 2,16).

Tutto questo è vero e fa parte del mistero del Natale. Ma è importante anche ricordare il contesto oscuro in cui tutto ciò avviene. Un viaggio faticoso da Nazaret a Gerusalemme per soddisfare la vanità di un imperatore, le pesanti ripulse ricevute da Giuseppe che cerca un posto dove possa nascere il bambino, il freddo della notte, il disinteresse con cui il mondo accoglie il figlio di Dio che nasce. E su tutto questo grava una pesante cappa di grigiore, di incredulità, di superficialità e di scetticismo, evidenziata nelle gravissime ingiustizie presenti allora nel mondo. Non si può dire che il contesto del primo Natale fosse un contesto di luce e di serenità, ma piuttosto di oscurità, di dolore e anche di disperazione.

Anche oggi, come allora, possiamo lamentarci di vivere in un periodo particolarmente oscuro e difficile. Basta pensare alla pesante crisi economica che mette tante famiglie in difficoltà, all'ingiustizia globale, alla crescente intolleranza verso gli stranieri e i poveri. Si aggiungano le tensioni religiose, gli smarrimenti delle giovani generazioni. Non sappiamo dire se il nostro contesto sia più oscuro e pesante di quello del primo Natale. D'altra parte è difficile che si possa trovare nella storia dell'umanità un contesto veramente favorevole all'uomo e alla sua dignità. Questo fa parte del mistero del peccato, che è un mistero di assurdità e di irrazionalità. In tale quadro possiamo chiederci: come opera il mistero del Natale? Come affronta un contesto ostile o indifferente? Che cosa sa dire per il vero bene e la dignità dell'uomo?

In primo luogo appare chiaro che il mistero del Natale è un mistero di modestia e di piccolezza. Non ha la pretesa di introdurre modifiche di grande livello, che mutino il contesto in tempi brevi. E tuttavia il mistero del Natale introduce nel cammino storico dell'uomo quegli atteggiamenti quasi impercettibili, ma che permettono di cogliere la verità dei rapporti e di modificarli nel senso di un rispetto dell'altro, di una riverenza e di un'accettazione tali da poter influire anche su contesti più ampi.

Card. Carlo Maria Martini, 2008

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 7,15-29

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Diceva Gesù: Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete. Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai co-

nosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

DOMANDE

- Di quali alberi e frutti parla Gesù?
- Chi sono gli operatori di iniquità?
- Quali sono le calamità che si abbattono sulla casa che siamo noi?

RIFLESSIONI

Siamo al termine di questo grande discorso. Troviamo tre elementi:

- la Legge va ascoltata e compiuta e serve un atteggiamento fattivo per entrare nel Regno; non solo ascoltare ma anche fare;
- le immagini delle due case (una costruita sulla sabbia e una sulla roccia) illustrano un tema sapienziale: c'è una saggezza e una stoltezza della vita; c'è una stoltezza nell'ascoltare e non praticare e c'è una saggezza nell'ascoltare e praticare.
- la meraviglia di chi ascolta e la autorità di chi parla. Da dove viene questa autorità? Nel Vangelo Gesù insegna e guarisce; una parola potente quella di Gesù confermata dalle guarigioni; potenza confermata alla

fine del Vangelo quando Gesù dice ai suoi: “mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra”; potenza che non si manifesta solo nelle guarigioni ma è intrinseca alla stessa predicazione: è infatti una parola che viene dall’interno stesso della Trinità. Perciò è una parola che deposita in chi la accoglie la capacità di operare secondo la parola ascoltata.

E’ un brano importantissimo, dove Gesù si manifesta come il giudice escatologico della sua comunità in ordine al compimento della volontà del Padre.

La parabola delle due case è un ammonimento per la Chiesa di ogni tempo; ha indubbiamente valenze ecclesiali ma ha anche valenze personali; nella lettura di questo discorso (capitoli 5-7) ci siamo domandati anche noi se abbiamo ascoltato davvero queste parola.

Il testo ci dice che, a riguardo, c’è un duplice momento di verifica:

- quello finale, quando il Giudice svelerà i pensieri profondi del nostro cuore (al di là delle cose che abbiamo fatto); guarderà alla fede, all’amore; è curioso che nel brano in cui si dice che la parola va messa in pratica, si dice anche che il giudizio non sarà sulle cose fatte ma sul cuore! Si direbbe che sono stati elencati frutti buoni (abbiamo profetato, scacciati demoni, compiuti prodigi, tutto questo “nel nome del Signore”)... si dovrebbe essere a posto! Invece il Signore guarda il cuore; quando dice “non vi ho mai conosciuti” (espressione terribile!) dice: non c’è stata una relazione d’amore.

- quello puntuale, nei nostri giorni: c’è la pioggia, ci sono i fiumi che straripano, ci sono i venti che soffiano e si abbattono...; nella vita ci sono prove e tribolazioni; è in questi momenti che la mia fede è provata, è saggiata e dichiarata solida o insufficiente; così le prove della vita sono occasioni per verificare la nostra fiducia nel Signore e per sistemarci in vista del giudizio finale.

Gesù è il primo che compie la parola che dice (l’ha compiuta, la compie e la compirà); poi: la sua parola agisce in chi la ascolta. Guardando indietro nella nostra vita ci capita di trovare episodi in cui abbiamo fatto cose che non erano nostre, non ci appartenevano: le abbiamo fatte perchè abbiamo ascoltato la parola e la parola ci ha guidati.

Fare la volontà del Padre significa costruire sulla roccia; anche la casa costruita sulla roccia è soggetta alle avversità (la pioggia i fiumi il vento) ed è a rischio di crollare; forse si vede se facciamo la volontà del Padre quando entriamo nelle avversità della vita e nelle sue tribolazioni e rimaniamo aggrappati alla roccia (che è la fiducia in Dio). Sono i momenti della prova che svelano quello che abbiamo nel cuore

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

***Chi dimorerà sulla tua santa
montagna?***

***Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua
lingua,***

***non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.***

***Ai suoi occhi è spregevole il
malvagio,***

ma onora chi teme il Signore.

***Anche se ha giurato a proprio danno,
mantiene la parola;***

***non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro
l’innocente.***

***Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.***

salmo 15

AVVISI

DOMENICA 11 DICEMBRE - V DI AVVENTO - IL PRECURSORE

LUNEDI' 12 DICEMBRE

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

VENERDI' 16 DICEMBRE

Ore 16: Festa di Natale della Scuola dell'Infanzia

DOMENICA 18 DICEMBRE - VI DI AVVENTO - DELL'INCARNAZIONE

Alle Messe benedizione dei bambini e del Gesù bambino dei presepi

MERCATINO di NATALE

Sab 17/12/2021

dalle 16:00 alle 19:30

Dom 18/12/2021

dalle 09:00 alle 13:00 - dalle 16:00 alle 19:30

Il ricavato sarà a favore della Parrocchia

In occasione del mercatino della scuola Infanzia Cristo Re, sono stati raccolti € 775.00 a sostegno della scuola.

Grazie a tutti i genitori che si sono prodigati per la realizzazione dell'evento e un grazie speciale a tutti coloro che hanno acquistato i nostri lavoretti.

Cogliamo l'occasione per porgere i nostri più sentiti auguri di buon Natale!!!

Rosanna, Michela, Manuela, Maddalena, Angela

VENERDI' 6 GENNAIO

EPIFANIA DEL SIGNORE

DALLE 16 ALLE 17.30

TOMBOLATA INSIEME IN SALA DEHON

Continuano le BENEDIZIONI NATALIZIE delle famiglie

In chiesa trovate le candele per la benedizione

Ricordarsi di telefonare per chiedere la benedizione